

di oggetti piccoli, in cui la qualità è ciò che preme più d'ogni altra cosa, quella clientela, dico, che le industrie siderurgiche inglese e tedesca dovranno man mano abbandonare, appunto a cagione dell'indirizzo che esse hanno assunto. Io non dubito di questo avvenire; e credo che il Ministero della guerra e quello della marineria possano fare per questa industria assai più che il Ministero dei lavori pubblici: perchè nei fucili e nel naviglio si impiegano materiali di ferro e di acciaio assai più fini, assai più costosi di quelli che si impiegano nelle ferrovie.

Quando discuteremo i bilanci della guerra e della marineria, io, forse, richiamerò su questo punto l'attenzione del Governo; ma in questo momento io non credo, nonostante l'amore immenso che io porto, con l'onorevole Zanardelli, a quei nostri simpatici paesi, io non credo che si possa far nulla per loro. Ora credo di aver risposto, se non a tutte, almeno a molte delle obiezioni che cortesemente l'onorevole Zanardelli mi ha rivolto, e di aver provato alla Camera che potrò errare, ma che ad ogni modo io non voto quest'articolo con leggerezza, ma lo voto colla piena coscienza d'aver reso un vero servizio all'industria del mio paese. (Bravo! Bene! a destra.)

Zanardelli. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale.

Zanardelli. Dirò una parola sola. La Camera sa che io non sono solito ad abusare della facoltà di parlare; ma mi è impossibile lasciar passare senza una risposta le ultime affermazioni dell'onorevole Prinetti, tante più in quanto partono da chi si dice tanto tenero per le valli lombarde. Quando dopo una simile premessa, si viene a concludere che queste valli non possono somministrare quanto occorre per le ferrovie e che il Ministero dei lavori pubblici non può far nulla per esse, io non posso lasciar passare, ripeto, questa affermazione senza una parola, non dirò di protesta, ma certamente di meraviglia e di rammarico. Osservo però essere tanto lungi dal vero ciò che a disciogliere se stesso disse contro le nostre industrie l'onorevole Prinetti, che, l'egregio ministro dei lavori pubblici e l'onorevole mio amico Valsecchi me ne possono essere testimoni, sta indubitabile e luminoso il fatto che mentre l'onorevole Prinetti dice che non possono fornire materiale alle ferrovie, già fin d'ora, senza bisogno dell'articolo del quale si tratta, ne forniscono quotidianamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

Giolitti. In questo argomento della protezione da accordarsi all'industria nazionale io mi trovo nella singolare condizione che, mentre consento quasi interamente nei concetti espressi dall'onorevole Baccarini e dall'onorevole Zanardelli, vengo ad una conclusione perfettamente opposta alla loro riguardo al modo col quale simile protezione si deve concedere, e riguardo al valore dell'articolo proposto dalla Commissione.

Io non posso convenire nel concetto dell'onorevole Zanardelli, che cioè vi sia incongruenza nell'aver combattuto l'articolo quale era proposto prima dal Ministero e dalla Commissione, e nell'accettare ora questa formola emendata. E per dimostrare che sono coerente a quanto dissi in altra precedente seduta noterò brevemente le differenze che corrono fra l'una e l'altra formola. L'onorevole Baccarini disse che egli non era riuscito a vederle; l'onorevole Zanardelli definì questo articolo il parto della montagna; sia quindi lecito a me il dire quali differenze io riscontri tra la presente e la originaria disposizione, e per quali ragioni simili differenze mi sembrano di grande importanza.

In primo luogo (o questa è una questione più di forma che di sostanza), la Commissione ha accolto l'emendamento proposto dall'onorevole Vol-laro, ed ha redatto il primo capoverso in termini tali da non lasciare più alcun dubbio sulla misura della protezione che si intende di accordare.

In secondo luogo si è stabilito il principio, il quale per me è il fondamento di una efficace difesa delle nostre industrie, che le Società non possano ricorrere all'estero senza avere ottenuto l'autorizzazione preventiva del Governo.

Secondo l'articolo quale è ora proposto dalla Commissione alla approvazione della Camera, prima che si possa ricorrere all'estero è necessario anzitutto che si faccia una licitazione regolare; poi occorre dimostrare al Governo la perfetta regolarità di una tale licitazione; vale a dire, dare al Governo la prova che furono chiamate a concorrere tutte le ditte capaci di fare i lavori occorrenti; è necessario infine di riportare, in seguito a tale dimostrazione, dal Governo la formale autorizzazione di dare le commissioni all'estero.

Tutto questo nell'articolo quale era stato prima proposto alla Camera non c'era; e le Società avevano il diritto di ordinare le forniture all'estero, senza autorizzazione alcuna, rimanendo al Governo solamente il diritto di discutere, dopo avvenuta la fornitura, delle conseguenze del non aver chiamato alla licitazione tutti i fabbricanti del paese.

L'onorevole Zanardelli, così pratico in questioni